

COMUNE DI CHIUPPANO

PROGETTO DI AUTODEMOLIZIONE

**APPROFONDIMENTO SUL VINCOLO P.A.I.
- ZONA DI ATTENZIONE GEOLOGICA -**

DICEMBRE 2019

Il richiedente: STAR TRUCKS srl Via Piovene, n. 72 Chiuppano (VI)		
IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE Dott. For. Michele De Marchi	

1 ASPETTI URBANISTICI: TAVOLA N. 1B VINCOLI E INVARIANTI ALLEGATA AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Piano degli Interventi P.I. vigente del Comune di Chiuppano è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 15/11/2018.

Secondo quanto riportato nella Tavola 1.b “Vincoli e invarianti” una porzione marginale del piazzale Sud aziendale ricade all’interno di una “Zona di attenzione geologica PAI bacino Brenta Bacchiglione – Pianificazione superiore”.

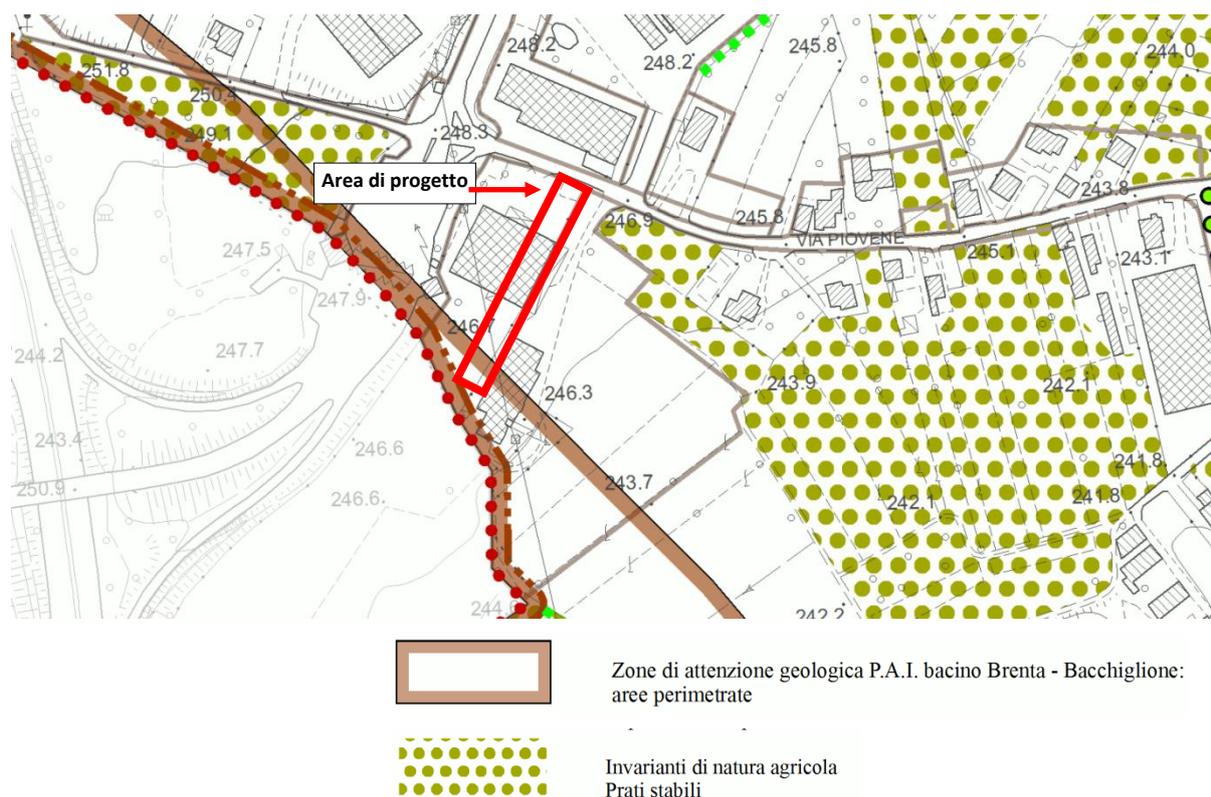


FIGURA 1: PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI CHIUPPANO. TAVOLA 1.B “VINCOLI E INVARIANTI” - FUORISCALA. IN EVIDENZA L’AREA DI INTERVENTO.

La Cartografia del PAI (di cui si allega di seguito un estratto) indica che l’area oggetto dell’intervento ricade all’interno di una zona di attenzione geologica.

La fonte dell’individuazione della zona di attenzione è il **PTCP** che suggerisce la presenza di un elemento geomorfologico connesso a fenomeni di instabilità. La consultazione dei documenti che compongono il PTCP non fornisce ulteriori informazioni relative al possibile dissesto schematizzato.

L’area in esame è sub-pianeggiante, posta ad una elevata distanza dalle pendici del M. Summano: non può pertanto essere raggiunta da corpi di frana di dissesti che interessano i versanti (nemmeno da colate tipo debris flow). D’altro canto non sono possibili interferenze nemmeno con il T. Astico: quest’ultimo scorre in un alveo incassato nelle alluvioni anch’esso ad una considerevole distanza. Inoltre, il sottosuolo è costituito

da terreni con ottime caratteristiche geotecniche, con elevata permeabilità. Infine, non sono presenti nemmeno acque sotterranee a debole profondità.

Il PAT, d'altro canto, nella carta delle fragilità la classifica come area idonea.

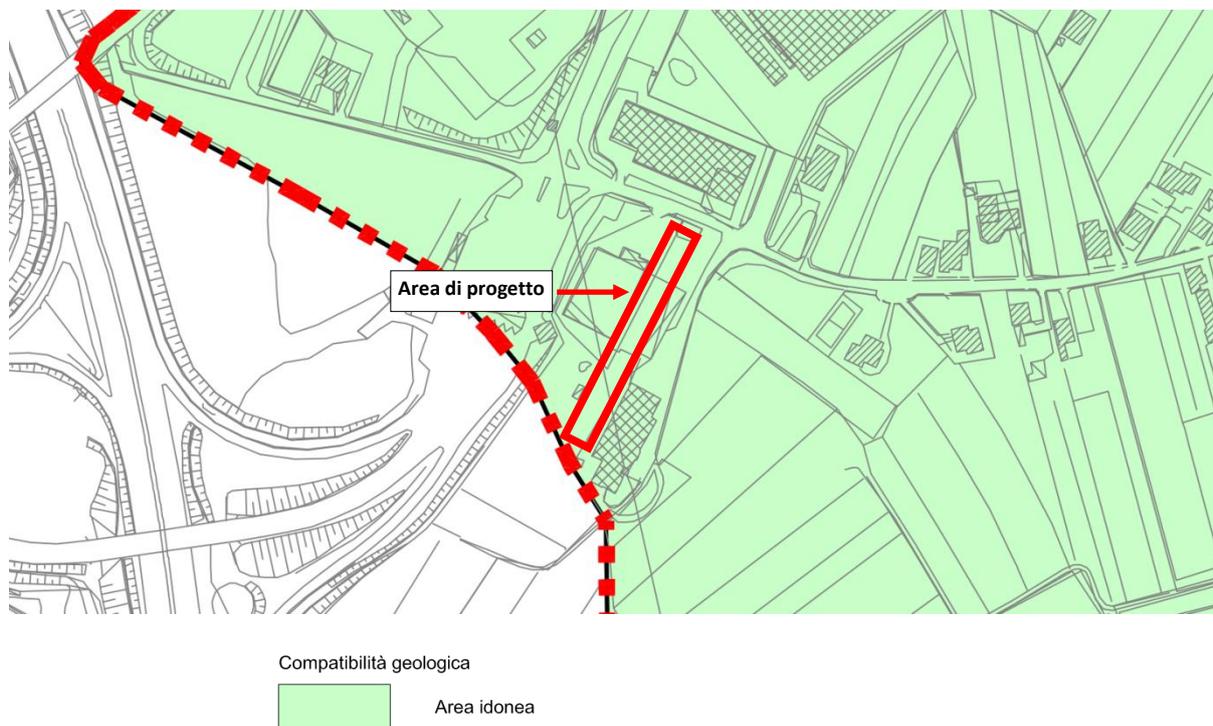
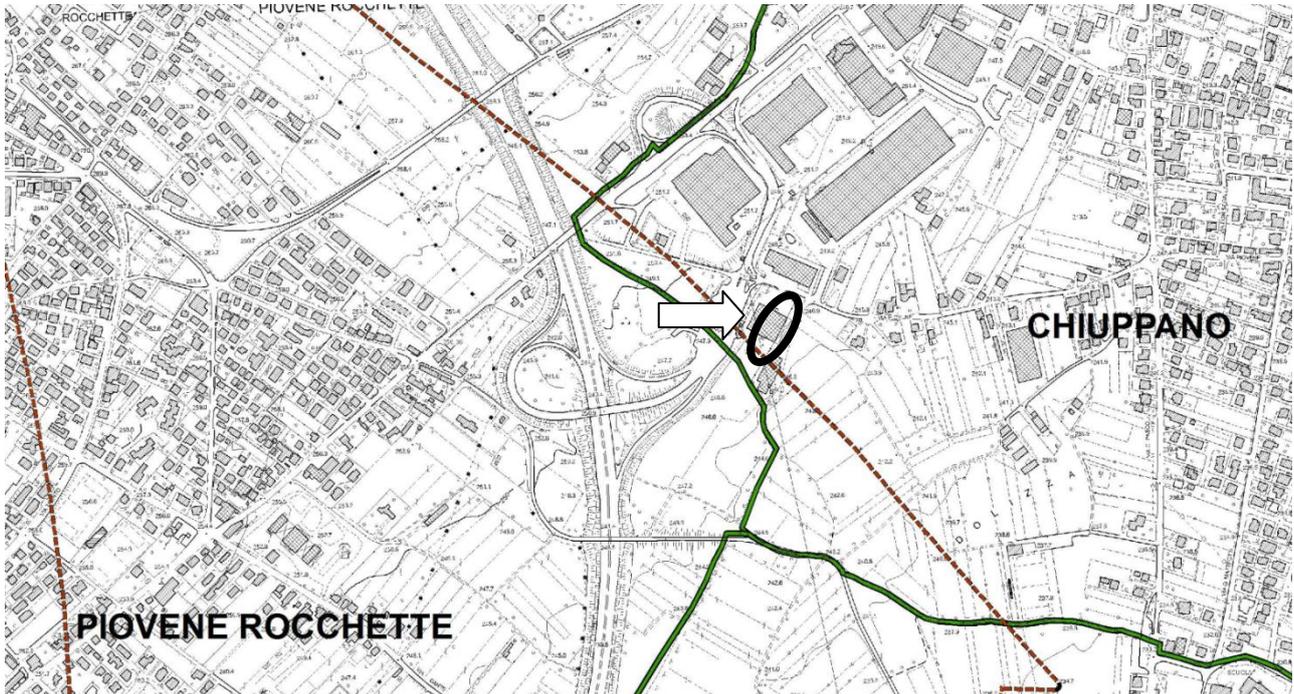


FIGURA 2 P.A.T COMUNE DI CHIUPPANO – TAVOLA 3: CARTA DELLE FRAGILITA'.



Perimetrazione e classi di pericolosità geologica

-  P1 - Pericolosità geologica moderata
-  P2 - Pericolosità geologica media
-  P3 - Pericolosità geologica elevata
-  P4 - Pericolosità geologica molto elevata

0930062200A Codice identificativo della perimetrazione geologica P.A.I.

Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P.

-  Localizzazione dissesto franoso non delimitato
-  Dissesto franoso delimitato

-  Indicazione o schematizzazione di un elemento geomorfologico connesso a fenomeni di instabilità

FIGURA 3: PIANO DI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO, "CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA – TAVOLA 1 DI 1 COMUNE DI CHIUPPANO".

2 NORME PAI PER LE ZONE DI ATTENZIONE

Le zone di attenzione nelle NTO del PAI vengono definite all'art. 5 come una porzione del territorio ove vi siano informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità. Su queste aree le amministrazioni comunali, in sede di redazione degli interventi urbanistici, devono valutare le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. Nell'art. 6 delle norme citate viene spiegata la procedura necessaria affinché tali aree vengano classificate. Fintantoché il procedimento non è stato completato, sulle aree in questione valgono le disposizioni contenute nell'art. 8:

ART. 8

Disposizioni comuni per le aree a pericolosità idraulica, geologica, valanghiva e per le zone di attenzione

1. Le Amministrazioni comunali non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni, permessi di costruire od equivalenti, previsti dalle norme vigenti, in contrasto con il Piano.
2. Possono essere portati a conclusione tutti i piani e gli interventi i cui provvedimenti di approvazione, autorizzazione, concessione, permessi di costruire od equivalenti previsti dalle norme vigenti, siano stati rilasciati prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avvenuta adozione del presente Piano, fatti salvi gli effetti delle misure di salvaguardia precedentemente in vigore.
3. Nelle aree classificate pericolose e nelle zone di attenzione, ad eccezione degli interventi di mitigazione della pericolosità e del rischio, di tutela della pubblica incolumità e di quelli previsti dal Piano di bacino, è vietato, in rapporto alla specifica natura e tipologia di pericolo individuata:
 - a. eseguire scavi o abbassamenti del Piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini, ovvero dei versanti soggetti a fenomeni franosi;
 - b. realizzare tombinature dei corsi d'acqua;
 - c. realizzare interventi che favoriscano l'infiltrazione delle acque nelle aree franose;
 - d. costituire, indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;
 - e. realizzare in presenza di fenomeni di colamento rapido (CR) interventi che incrementino la vulnerabilità della struttura, quali aperture sul lato esposto al flusso;
 - f. realizzare locali interrati o seminterrati nelle aree a pericolosità idraulica o da colamento rapido.
4. Al fine di non incrementare le condizioni di rischio nelle aree fluviali e in quelle pericolose, fermo restando quanto stabilito al comma precedente ed in rapporto alla specifica natura e tipologia di pericolo individuata, tutti i nuovi interventi, opere, attività consentiti dal Piano o autorizzati dopo la sua approvazione, devono essere tali da:
 - a. mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica o migliorarle, agevolare e comunque non impedire il normale deflusso delle acque;
 - b. non aumentare le condizioni di pericolo dell'area interessata nonché a valle o a monte della stessa;
 - c. non ridurre complessivamente i volumi invasabili delle aree interessate tenendo conto dei principi dell'invarianza idraulica e favorire, se possibile, la creazione di nuove aree di libera esondazione;
 - d. minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica, geologica o valanghiva.

5. Tutte le opere di mitigazione della pericolosità e del rischio devono prevedere il Piano di manutenzione.

6. Tutti gli interventi consentiti dal presente Titolo non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino vigente.

2.1 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE NORME PAI

Il progetto soddisfa tutti i requisiti imposti dalle N.T.A., in particolare per quanto riguarda le prescrizioni che riguardano i dissesti.

In particolare il progetto in parola, all'interno dell'ambito interessato dall'indicazione di fragilità geologica, non prevede modifiche di sorta, ma la sola attività di stoccaggio dei beni destinati alla vendita.

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene, pertanto, che sia possibile eseguire l'attività proposta dal progetto in quanto quest'ultimo rispetta le norme dettate dalla pianificazione urbanistica vigente.

2.2 FATTORI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI

In accordo con la citata cartografia del PAT e del PAI, l'area si può ritenere sicura anche dal punto di vista idraulico.

2.3 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il sito oggetto dell'intervento non presenta fragilità significative ai fini della realizzazione dell'intervento in progetto.

Marano Vicentino, 18 dicembre 2019.

Dott. For. Michele De Marchi

The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Michele De Marchi". Overlaid on the signature is a circular purple stamp. The stamp contains the text "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI TREVISO" around the perimeter, "Dott. DE MARCHI MICHELE" in the center, and "n. 330" below the name. There is also a small star symbol at the bottom of the stamp.